

AIPB MONITOR

ITALIA
EUROPA

N°33 - GIUGNO 2026

- | Provvedimenti parlamentari, governativi, regolamentari
- | Consultazioni
- | Eventi

AIPB Monitor Italia Europa

N°33 - Giugno2026

ITALIA

Provvedimenti in primo piano

LEGGE DI CONVERSIONE DL FISCALE

Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale di venerdì 22 maggio la Legge di conversione del DL Fiscale. ([Provvedimento](#) – [Testo coordinato](#))

Il testo introduce disposizioni urgenti in materia fiscale ed economica, con interventi che interessano diversi ambiti della fiscalità, della riscossione, degli incentivi alle imprese e delle misure di sostegno al sistema produttivo.

In particolare, il provvedimento reca misure relative alla disciplina IVA delle operazioni permutative e delle dazioni in pagamento, al regime fiscale applicabile ai lavoratori marittimi, all'applicazione della ritenuta sulle provvigioni derivanti da attività di intermediazione commerciale, nonché alla riscossione e al concordato preventivo biennale. Sono inoltre previste disposizioni sul differimento del contributo relativo alle spese amministrative doganali per le piccole spedizioni e interventi in materia di iperammortamento e crediti d'imposta per investimenti produttivi ed energetici.

Ad esito dell'esame parlamentare, il testo si compone di 37 articoli, tra cui si segnala:

- **Articolo 2** recante modifiche al regime fiscale dei lavoratori impatriati;
- **Articolo 4** relativo all'esenzione per gli interessi da titolo obbligazionario corrisposti ai sistemi di garanzia dei depositanti;
- **Articolo 7**, commi 1-3 recanti modifiche alla disciplina della maggiorazione dell'ammortamento per gli investimenti in beni strumentali;
- **Articolo 8**, commi 1, 2, 3, 3-bis, 4 e 4-bis relativo agli importi spettanti alle imprese che abbiano presentato le comunicazioni per i benefici previsti dal Piano Transizione 5.0;
- **Articolo 11** volto a ripristinare il regime di esclusione dei dividendi e il regime PEX;
- **Articolo 12** recante la modifica dell'imposta di bollo sui conti correnti intestati a soggetti diversi dalle persone fisiche;
- **Articolo 14**, commi 1 e 2 che intervengono sulla misura del tasso di interesse di differimento e di dilazione per il versamento rateale dei debiti contributivi previdenziali;
- **Articolo 15**, recante disposizioni in materia di educazione finanziaria e di composizione del Comitato EduFin.

Il provvedimento è entrato in vigore il 23 maggio.

DL SALARIO GIUSTO

La Commissione Lavoro della Camera ha concluso l'esame in prima lettura del Ddl di conversione del DL Salario Giusto ([C.2911-A](#)).

Il provvedimento, approvato in via preliminare nel corso del Consiglio dei ministri di martedì 28 aprile, reca disposizioni urgenti in materia di salario giusto, di incentivi all'occupazione e di contrasto del caporalato digitale, intervenendo con un totale di circa 934 milioni di euro per introdurre incentivi all'occupazione per le donne, i giovani, le aziende della ZES Unica e per la stabilizzazione dei contratti a tempo determinato.

Inoltre, introduce una disciplina sul salario giusto, dispone in merito alla decorrenza degli incrementi retributivi previsti in sede di rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, prevede un bonus per le aziende in possesso di certificazioni sulla conciliazione vita-lavoro e stabilisce una serie di norme per la tutela dei lavoratori impiegati mediante piattaforme digitali.

La Commissione ha approvato un totale di 19 emendamenti, al netto degli identici, tra cui si segnala:

- **4.01 (T2) Marattin (Misto)** – LIMITE DURATA TIROCINI EXTRACURRICOLARI – Dispone che la durata massima dei tirocini extracurricolari non può eccedere il limite di dodici mesi complessivi per ciascun gruppo d'impresa, fermi restando gli altri limiti previsti dalla legislazione vigente.
- **7.68 (T2) Relatori** – TEC – Dispone che il trattamento economico complessivo (TEC), ai fini dell'individuazione del salario giusto, si componga di tutte le voci retributive fisse e continuative, dirette, indirette e differite, definite dai contratti collettivi nazionali, comprese le mensilità aggiuntive e le indennità fisse e continuative, nonché dalle prestazioni di welfare contrattuale spettanti alla generalità dei dipendenti e dagli eventuali altri istituti o indennità aventi valore economico, definiti dagli stessi contratti collettivi. Sono in ogni caso escluse le voci retributive discrezionali e variabili attribuite ai singoli lavoratori.
- **16.09 Vietri (Fdi) e id. 16.025 Gusmeroli (Lega) e 16.075 Lazzarini (Lega)** – MANDATO ORGANI AMMINISTRAZIONE FORME PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI – Dispone che gli organi di amministrazione e di controllo delle forme pensionistiche complementari, con esclusione dei Fondi pensione aperti e delle Forme pensionistiche individuali, durano in carica cinque esercizi e non possono essere rinnovati per più di due mandati consecutivi. Prevede che il Presidente e il Vicepresidente siano eletti dall'organo di amministrazione tra i propri componenti. Prevede infine che tali disposizioni si applichino a decorrere dal primo rinnovo degli organi successivo alla data di entrata in vigore del provvedimento.
- **16.0.50 (T2) Tassinari (FI)** – MODALITA EROGAZIONE RENDITE PREVIDENZA COMPLEMENTARE – Riduce dal 60 al 50% la quota massima del montante accumulato erogabile in capitale, aumentando conseguentemente la parte da corrispondere in rendita; tale disposizione si applica a decorrere dal primo luglio 2026. Dispone, inoltre, che l'erogazione frazionata del montante accumulato per un periodo non inferiore a cinque anni si applichi a decorrere dal 31 ottobre 2026.

Il testo è quindi passato all'esame dell'Aula di Palazzo Montecitorio, che ha confermato la questione di fiducia posta dal Governo e si appresta ora all'esame degli ordini del giorno presentati al provvedimento.

DL PIANO CASA

La Commissione Ambiente della Camera ha avviato l'esame in prima lettura del Ddl di conversione del DL Piano Casa ([C.2920](#)).

Il provvedimento si compone di dodici articoli, divisi in tre capi, e reca un pacchetto di misure per contrastare l'emergenza abitativa che definiscono il nuovo Piano Casa, volto ad incrementare l'offerta di alloggi attraverso un programma di riqualificazione del patrimonio pubblico di edilizia residenziale pubblica (ERP) e sovvenzionata e un pacchetto di interventi per promuovere l'edilizia integrata.

Ad esito dello svolgimento dell'attività conoscitiva, sono state presentate oltre 600 proposte di modifica in Commissione, ridotte a circa 300 proposte ad esito dell'utilizzo del meccanismo dei cd. Emendamenti segnalati.

LE votazioni sulle proposte prioritarie dei gruppi parlamentari dovrebbero quindi essere avviate nel corso della prossima settimana.

L'approdo in Aula del provvedimento è atteso per venerdì 19 giugno.

DLGS CONTRASTO RICICLAGGIO

Le Commissioni riunite Giustizia e Finanze della Camera hanno concluso l'esame del Dlgs Contrasto riciclaggio e finanziamento terrorismo ([Atto n. 385](#)).

In particolare, è stata approvata la proposta di parere favorevole predisposta dal Relatore, On. Centemero (Lega), con cui si chiede al Governo, tra le altre, di:

- Implementare misure finalizzate a garantire che i **dati sui titolari effettivi contenuti nel Registro delle imprese** siano corretti, aggiornati, verificabili e accessibili nei tempi necessari, affinché le relative informazioni possano essere effettivamente utilizzabili, affidabili e sicure.
- Delimitare ulteriormente l'ambito soggettivo e oggettivo delle disposizioni relative all'**accesso ai dati sulla titolarità effettiva** da parte delle Autorità preposte al contrasto dell'evasione fiscale, da parte dei soggetti obbligati e da parte dei soggetti aventi un interesse legittimo, nonché relative alla procedura per la verifica e il riconoscimento di un legittimo interesse all'accesso.
- In relazione alla **procedura per la verifica e il riconoscimento di un legittimo interesse**, prevedere, per tutti i casi di accesso, che la Camera di commercio trasmetta al titolare effettivo, nella qualità di controinteressato, la richiesta di accesso, comprensiva della documentazione allegata, concedendo allo stesso un termine non inferiore a dieci giorni lavorativi per presentare motivata opposizione.
- Conferire apposita delega al Ministero della Giustizia al fine di individuare le situazioni «normali» di **esclusione dell'accesso**, già previste da disposizioni nazionali e internazionali cogenti che introducono una tutela preventiva dell'identità di soggetti e di predisporre una adeguata normativa di riferimento e procedurale che garantisca la maggior tutela riconosciuta dalle norme di legge applicabili alle situazioni specifiche.

Quanto alle Commissioni riunite di Palazzo Madama, vista l'assenza di uno schema di parere condiviso dai Relatori, non è stato possibile concludere l'esame.

Il provvedimento è stato quindi approvato in esame definitivo nel corso del Consiglio dei Ministri di giovedì 4 giugno.

DLGS RIORDINO INCENTIVI

Le Commissioni Attività Produttive della Camera e Industria del Senato hanno concluso l'esame del Dlgs riordino incentivi ([Atto n. 394](#)).

Le Commissioni competenti hanno approvato due pareri favorevoli proposti dai Relatori, On. Barabotti (Lega) e Sen. Paroli (FI), e recanti le seguenti osservazioni, per lo più speculari:

- **Coordinamento incentivi statali e regionali** – Tenuto conto dell'intesa acquisita in Conferenza Stato-Regioni, in base alla quale il Governo sopprimerà il comma 5 dell'articolo 1, che prevede che le amministrazioni responsabili favoriscano il coordinamento tra incentivi statali e regionali secondo le disposizioni del codice degli incentivi, consideri il Governo che l'articolo 5 della legge delega prescrive il coordinamento tra incentivi statali e regionali, peraltro invocato da molti operatori – CAMERA E SENATO;
- **Fondo per la crescita sostenibile** – Valuti il Governo di chiarire quali siano gli incentivi che confluiranno nel Fondo per la crescita sostenibile, nonché la definizione, già in questo decreto legislativo, delle autorizzazioni di spesa in materia di incentivi che sono abrogate per confluire nel suddetto Fondo. Inoltre, valuti il Governo di chiarire le modalità con cui è previsto l'aggiornamento periodico degli obiettivi e delle priorità del FCS – CAMERA E SENATO;
- **Bandi tematici/sostegno PMI** – Valuti il Governo di precisare che la partecipazione delle imprese ai progetti di ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico può avvenire anche in collaborazione con le istituzioni del sistema universitario. Inoltre, valuti il Governo di favorire, ove compatibile con le finalità e le caratteristiche della misura di incentivo, forme di collaborazione e aggregazione tra più imprese mediante il ricorso allo strumento del contratto di rete o ad altre forme contrattuali di collaborazione tra più imprese, anche di diverse dimensioni – CAMERA E SENATO;
- **Incentivi start-up d'impresa e cooperative** – Valuti il Governo di specificare che gli incentivi disposti a valere sul Fondo per la crescita sostenibile per sostenere le start-up d'impresa includano anche le cooperative – CAMERA E SENATO;
- **Incentivi transizione verde e digitale** – Valuti il Governo di sostituire le parole "tutela ambientale" con "sostenibilità ambientale", in linea con la legge delega – CAMERA E SENATO;
- **Incentivi per l'accesso al credito** – Valuti il Governo di includere esplicitamente, tra le finalità degli incentivi, "la crisi da passaggio generazionale", che potrà essere gestita "anche mediante la costituzione di cooperative tra gli ex lavoratori dell'azienda" – CAMERA E SENATO;
- **Decreti attuativi** – Solleciti il Governo il rispetto di tempi certi anche per la definizione dei bandi, consentendo alle imprese un'adeguata pianificazione degli investimenti e, nel contempo, la riduzione dell'incertezza operativa – CAMERA E SENATO;
- **Definizione discipline quadro** – Rammenti il Governo il principio per cui occorre implementare soluzioni tecniche, finanziarie e procedurali che riducano il rischio che l'assegnazione delle risorse avvenga in un lasso temporale ridotto sulla base del solo ordine cronologico di presentazione dell'istanza e che permettano di rispondere in modo più aderente alle esigenze delle PMI – CAMERA E SENATO;
- **Semplificazione procedure d'accesso** – Valuti il Governo di semplificare le procedure di accesso agli incentivi e il relativo funzionamento per evitare che l'eccessivo onere amministrativo, la duplicazione documentale e l'incertezza dei tempi costituiscano barriere all'accesso, garantendo la piena implementazione del principio dell'"once only" – CAMERA E SENATO;
- **Efficacia disposizioni** – Valuti il Governo l'efficacia delle nuove disposizioni e fornisca dati trasparenti che aiutino a comprendere la capacità degli strumenti di attivare investimenti aggiuntivi e l'impatto reale in termini di crescita occupazionale e valore aggiunto prodotto sul territorio – CAMERA;

- **Chiarezza procedure bandi** – Tenuto conto della disciplina regolatoria prevista dal Codice degli incentivi, si assicurino, nell'ambito dell'adozione dei bandi tematici, chiarezza e linearità delle procedure, affinché le imprese che partecipano ai bandi abbiano una risposta positiva o negativa in poco tempo e che sia garantita la certezza dei tempi di erogazione, in quanto eventuali ritardi costituiscono oneri per le imprese – CAMERA;
- **Agevolazione interventi software e cloud** – Valuti il Governo di ampliare, anche con futuri provvedimenti, gli investimenti agevolabili, includendo anche i software e i cloud quali strumenti essenziali per accelerare la digitalizzazione – CAMERA;
- **Soppressione voucher per l'internazionalizzazione TEM con competenze digitali** – Assicuri il Governo che il supporto alla digitalizzazione dei processi di export per le PMI prosegua attraverso gli strumenti vigenti nell'ambito delle competenze del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale – SENATO.

Il provvedimento tornerà ora all'attenzione del Governo, che potrà tener conto delle osservazioni (non vincolanti) espresse dalle Camere nella redazione del testo finale del Dlgs, in vista della sua approvazione definitiva.

REGOLAMENTO (UE) 28° REGIME

Le Commissioni Politiche UE di entrambi i rami del Parlamento hanno avviato l'esame per i profili di sussidiarietà e proporzionalità del Regolamento UE istitutivo del c.d. 28° regime ([COM\(2026\) 321 final](#)).

La proposta di regolamento, composta da un totale di 109 articoli, è stata avanzata dalla Commissione Europea lo scorso 18 marzo 2026; introduce nell'ordinamento europeo un nuovo modello societario armonizzato che consente la costituzione di un'impresa valida in tutta l'Unione; tale regime societario si aggiunge a quelli dei 27 ordinamenti nazionali senza sostituirli, andando a definire, di conseguenza, un "ventottesimo regime" con procedure digitali per la registrazione e l'avvio dell'attività, con costi e tempi ridotti, semplificazioni per il trasferimento dell'azionariato e la partecipazione dei lavoratori allo stesso e l'istituzione di cabine di regia europee per la presentazione unica della documentazione e la relativa trasmissione della stessa a tutti gli Stati membri, nonché la previsione di una futura creazione di un registro centrale delle imprese dell'UE, in modo che le società con sede europea possano ottenere codice fiscale e partita IVA senza bisogno di contattare le singole autorità nazionali.

Le norme giuslavoristiche e sociali di ciascuno Stato membro non sono oggetto della proposta e non ne verranno modificate, applicandosi alle imprese aderenti al 28° regime come alle imprese nazionali.

Nel corso del mese, il provvedimento è stato assegnato per l'esame di sussidiarietà e proporzionalità alle Commissioni Politiche UE di entrambe le Camere, mentre il parere di merito sarà espresso alla Camera dalle Commissioni riunite Giustizia e Finanze e al Senato dalla Commissione Industria.

È stato quindi avviato un ciclo di audizioni presso la Commissione Politiche UE della Camera e Industria del Senato.

Consultazioni

BANKIT

La Banca d'Italia ha avviato una consultazione pubblica, aperta **fino al 22 giugno 2026**, relativa all'emanazione della nuova [Circolare sulle "Segnalazioni dei fornitori di servizi di crowdfunding"](#) e agli aggiornamenti della [Circolare n. 286/2013](#) (segnalazioni prudenziali) e della [Circolare n. 154/1991](#) (segnalazioni di vigilanza).

L'intervento è volto a strutturare in modo sistematico le informazioni attualmente raccolte tramite indagini ad hoc, rafforzando il quadro segnaletico e di vigilanza sul settore del crowdfunding.

In particolare, la Banca d'Italia evidenzia che:

- **Ambito soggettivo** – Le disposizioni si applicano sia ai fornitori specializzati di servizi di crowdfunding (non bancari) sia a banche, SIM, istituti di pagamento (IP), istituti di moneta elettronica (IMEL) e intermediari ex art. 106 TUB autorizzati a tali servizi.
- **Struttura delle segnalazioni** – Il nuovo framework prevede un'articolazione in cinque sezioni (stato patrimoniale, conto economico, dati integrativi, informazioni operative e requisiti prudenziali), con dettaglio informativo su attività, costi/ricavi, operatività della piattaforma, rischio e liquidità.
- **Razionalizzazione dei flussi informativi** – Le modifiche consentono di superare le attuali rilevazioni ad hoc, trasferendo i dati in segnalazioni standardizzate e armonizzate, anche in linea con i modelli europei previsti dal Regolamento (UE) 2020/1503.
- **Aggiornamenti prudenziali** – Viene rafforzato il dettaglio delle informazioni relative al patrimonio di vigilanza e ai requisiti patrimoniali dei fornitori specializzati, con modifiche alla Circolare n. 286.
- **Nuove basi informative** – Viene introdotta la base informativa "CF3" per le segnalazioni statistiche dei fornitori di crowdfunding, con periodicità semestrale e trasmissione in formato XML entro il 25 del mese successivo alla data di riferimento.
- **Entrata in vigore** – Le nuove segnalazioni entrerebbero in vigore a partire dalla data contabile del 31 dicembre 2026, con prima trasmissione prevista entro il 25 gennaio 2027.
- **Modalità di partecipazione** – Osservazioni e commenti possono essere trasmessi entro il 22 giugno 2026 tramite [piattaforma online dedicata](#), PEC o invio cartaceo, secondo le modalità indicate nel documento di consultazione.

Al termine della consultazione, la Banca d'Italia analizzerà i contributi ricevuti ai fini della definizione del testo finale delle disposizioni e pubblicherà un resoconto degli esiti.

Link: [Comunicato](#) – [Documento](#)

BANKIT

La Banca d'Italia ha avviato una consultazione pubblica sulle modifiche alla normativa secondaria in materia di gestione collettiva del risparmio, finalizzate al recepimento della [direttiva \(UE\) 2024/927 \("AIFMD2"\)](#), all'attuazione di alcune disposizioni del [d.lgs. n. 47/2026](#) di attuazione della Legge Capitali e all'allineamento al [regolamento DORA](#) sulla resilienza operativa digitale. Le osservazioni potranno essere trasmesse entro l'**11 luglio 2026**.

In particolare:

- **Recepimento AIFMD2** – Le modifiche regolamentari danno attuazione alla direttiva AIFMD2, introducendo novità in materia di accordi di delega, gestione del rischio di liquidità, concessione di prestiti da parte dei Fondi di Investimento Alternativi (FIA), servizi di depositario, governance e vigilanza sui gestori.
- **Loan-originating funds e FIA che investono in crediti** – Viene introdotto un quadro armonizzato per i FIA che investono o erogano crediti, con regole specifiche su limiti di concentrazione, leva finanziaria, gestione dei rischi e requisiti organizzativi. Le nuove disposizioni disciplinano inoltre i FIA di credito aperti e l'operatività dei FIA UE che investono in crediti in Italia.
- **Strumenti di gestione della liquidità (LMT)** – La consultazione introduce il set armonizzato europeo di liquidity management tools per gli Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari (OICVM) e FIA aperti, imponendo ai gestori di prevedere almeno due strumenti di gestione della liquidità nei regolamenti dei fondi e di adottare politiche specifiche per la loro attivazione e utilizzo.
- **GEFIA sotto soglia registrati** – In attuazione della Legge Capitali viene introdotto il nuovo regime semplificato di registrazione per i Gestori di Fondi di Investimento Alternativi (GEFIA) sotto soglia, con una disciplina dedicata relativa a registrazione, cancellazione, attività esercitabili e obblighi informativi nei confronti della Banca d'Italia.
- **Operatività cross-border dei depositari** – Le nuove disposizioni consentono ai depositari italiani di prestare servizi a FIA UE su base transfrontaliera, senza stabilimento, negli Stati membri che lo consentano, introducendo specifici obblighi informativi e procedurali.
- **Allineamento a DORA** – La consultazione aggiorna inoltre il quadro regolamentare nazionale per coordinarlo con il regolamento DORA, eliminando i riferimenti al sistema informativo sostituiti dalla disciplina europea sulla resilienza operativa digitale del settore finanziario.
- **Modifiche alle regole di trasparenza e Arbitro Bancario Finanziario** – Le proposte estendono l'applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza bancaria e di risoluzione stragiudiziale delle controversie anche ai gestori di FIA italiani ed europei che erogano crediti in Italia a valere sul proprio patrimonio.
- **Regime transitorio** – Le nuove regole sugli strumenti di gestione della liquidità si applicheranno immediatamente agli Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) aperti istituiti successivamente all'emanazione della normativa secondaria, mentre gli OICR già esistenti avranno tempo fino al 16 aprile 2027 per adeguarsi.

Link: [Comunicato](#)

BANKIT

La Banca d'Italia ha avviato una consultazione pubblica sulle modifiche alle disposizioni di vigilanza in materia di gruppi bancari, perimetro di vigilanza consolidata, albo delle banche e dei gruppi bancari e gruppi bancari cooperativi ([Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013](#)), finalizzate all'attuazione della direttiva ([UE](#)) 2024/1619 ("CRD VI") all'adeguamento al regolamento ([UE](#)) 2024/1623 ("CRR III"). Le osservazioni potranno essere trasmesse entro il **6 luglio 2026**.

In particolare:

- **Recepimento della CRD VI sulle holding finanziarie** – Le modifiche danno attuazione alle nuove disposizioni introdotte dalla CRD VI e recepite nel TUB dal [d.lgs. n. 208/2025](#), riguardanti le società di partecipazione finanziaria e di partecipazione finanziaria mista ((M)FHC), con l'obiettivo di rafforzare il quadro della vigilanza consolidata sui gruppi bancari.
- **Esclusione delle (M)FHC dal perimetro di consolidamento prudenziale** – Viene disciplinato il procedimento autorizzativo che consente alle holding finanziarie esentate dal ruolo di capogruppo di ottenere, al ricorrere di specifiche condizioni, anche l'esclusione dal perimetro di consolidamento prudenziale. Sono individuati i documenti da allegare all'istanza e i criteri che la Banca d'Italia utilizzerà per la valutazione.
- **Coordinamento dei procedimenti autorizzativi** – Sono introdotte disposizioni di raccordo tra il procedimento di esclusione dal consolidamento prudenziale e gli altri procedimenti previsti dalla normativa bancaria, consentendo l'esame contestuale delle richieste quando una (M)FHC intenda ottenere sia l'esenzione dal ruolo di capogruppo sia l'esclusione dal consolidamento.
- **Designazione di una holding intermedia come soggetto responsabile** – La consultazione prevede la possibilità di designare, in alternativa a una banca controllata, anche una holding finanziaria o finanziaria mista intermedia quale soggetto responsabile del rispetto dei requisiti prudenziali su base consolidata.
- **Adeguamento al CRR III in materia di società finanziarie e strumentali** – Le modifiche recepiscono le nuove definizioni europee di società finanziaria e società strumentale, chiarendo che le società strumentali rientrano nella più ampia categoria delle società finanziarie e allineando la normativa nazionale al nuovo quadro europeo.
- **Chiarimenti sugli OICR appartenenti a gruppi bancari** – Viene precisato che gli Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR), qualora svolgano prevalentemente attività finanziarie o strumentali e siano dotati di personalità giuridica, possono essere inclusi nel gruppo bancario.
- **Disciplina delle REOCO** – La Banca d'Italia chiarisce che le società immobiliari specializzate nella gestione e valorizzazione di immobili posti a garanzia di crediti (REOCO) possono essere considerate società strumentali e incluse nel gruppo bancario quando la loro attività è funzionale alla tutela delle ragioni creditorie del gruppo.
- **Società di leasing operativo** – Le società che svolgono attività di leasing operativo vengono ricomprese nella categoria delle società strumentali, salvo che il gruppo dimostri che tale attività non supporta né integra l'operatività bancaria o finanziaria del gruppo stesso.
- **Uniformità applicativa e interpretativa** – Le disposizioni introducono indicazioni interpretative volte a garantire un approccio omogeneo tra gli intermediari vigilati e a fornire maggiore certezza applicativa rispetto alle novità introdotte dalla CRD VI e dal CRR III.

Link: [Comunicato](#)

Eventi

- 15-16/06/2026 – **Fintech and the future of payments**. Organizzato da Banca d'Italia. ([info](#))
- 18/06/2026 – **Credit Management Summit**. Organizzato da Il Sole 24 Ore e partecipa, tra gli altri, Stefano Capiello, Dirigente della Direzione Regolamentazione e Vigilanza del Sistema Finanziario del MEF. ([info](#))
- 24/06/2026 – **L'impresa adattiva: competenze manageriali per scenari instabili**. Organizzato da SDA Bocconi. ([info](#))
- 25/06/2026 – **B2b Payments: fermi al bonifico nell'era dell'IA**. Organizzato dalla Polimi School of Management. ([info](#))
- 02/07/2026 – **Payments Summit 2026**. Organizzato da Il Sole 24 Ore. ([info](#))

UNIONE EUROPEA

Provvedimenti in primo piano

AMLA – Risultati dell'AMLA Roadshow 2025

-

In data 11 maggio, l'**Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (AMLA)** ha pubblicato i risultati del [Roadshow 2025](#) condotto dalla Presidente Bruna Szego, che tra marzo e dicembre 2025 ha visitato tutti i 27 Stati membri UE con incontri con autorità di vigilanza, unità di informazione finanziaria (FIUs) e operatori del settore privato, per valutare la preparazione al nuovo framework AML/CFT.

Dall'iniziativa emergono **cinque evidenze principali**: un contesto di rischio in rapida evoluzione; significative differenze tra Stati membri in termini di pratiche di vigilanza e maturità dei settori; il duplice ruolo della tecnologia come fattore di rischio e strumento di contrasto; ampio sostegno al nuovo Single Rulebook europeo e al rafforzamento del ruolo dell'AMLA; e forti aspettative verso l'Autorità in termini di coordinamento, linee guida e strumenti condivisi di supervisione.

Quanto ai next steps, l'AMLA ha indicato che questi risultati guideranno le future attività di cooperazione e engagement con autorità nazionali, FIUs e settore privato.

AMLA – Pacchetto di reporting per l'identificazione dei soggetti obbligati sottoposti a vigilanza diretta

Il 12 maggio, l'**AMLA** ha pubblicato un nuovo pacchetto di reporting finalizzato all'identificazione preliminare dei soggetti obbligati che potrebbero rientrare nella futura vigilanza diretta dell'Autorità ([link](#) alla nota interpretativa e al template), prevista a partire dal 2028. L'iniziativa rappresenta un passaggio preparatorio in vista del primo ciclo di selezione del 2027.

Il pacchetto include un template standardizzato e una nota interpretativa con istruzioni operative destinate alle autorità nazionali di vigilanza, responsabili della raccolta e trasmissione dei dati relativi agli enti sotto la loro supervisione. L'AMLA, in qualità di destinatario finale delle informazioni, definirà le specifiche applicabili e coordinerà il processo di identificazione.

Quanto ai next steps, le autorità nazionali di vigilanza raccoglieranno i dati entro il 15 agosto 2026. Seguirà una fase di correzione degli errori e di allineamento, in coordinamento con le autorità di vigilanza nazionali. La lista provvisoria dei soggetti obbligati eleggibili dovrebbe essere finalizzata entro la fine di settembre 2026.

ESMA – selezionati i due candidati finali per la Presidenza dell'Autorità

Il 20 maggio, l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) [ha selezionato](#) Carlo Comporti, della Consob italiana, e la Segretaria di Stato danese per gli affari finanziari, Karen Dorte Abelskov, come candidati finali alla presidenza dell'Autorità, avviando formalmente la fase finale della procedura di nomina del nuovo Presidente.

In particolare, Carlo Comporti è membro di Consob dal 2022 e fa parte del Board of Supervisors e del Management Board di ESMA, dove presiede il Digital Finance Standing Committee. In precedenza, ha ricoperto incarichi manageriali in Promontory e ha maturato una lunga esperienza nel CESR (predecessore dell'ESMA).

Quanto ai next steps, i nomi dei due candidati finali sono stati trasmessi al Consiglio dell'UE e al Parlamento europeo. La nomina definitiva del nuovo Presidente sarà effettuata dal Consiglio previa conferma del Parlamento europeo. L'avvio del mandato è previsto per il 1° novembre 2026.

Pacchetto cartolarizzazioni - adozione decisione di avviare negoziati interistituzionali da parte del PE

Il 21 maggio, la plenaria del Parlamento europeo [ha adottato](#) la decisione di avviare i negoziati interistituzionali per i due dossier che compongono il Pacchetto cartolarizzazioni.

La decisione di avviare i negoziati interistituzionali sulla proposta di Regolamento che modifica il quadro generale delle cartolarizzazioni è stata adottata con 294 voti a favore, 194 contrari e 86 astensioni, mentre quella sulla proposta di Regolamento sui requisiti prudenziali è stata approvata con 294 voti a favore, 192 contrari e 90 astensioni. Relatore dei dossier è l'On. Ralf Seekatz (PPE, DE).

La decisione di avviare i negoziati interistituzionali era già stata approvata lo scorso 6 maggio, contestualmente all'adozione delle due relazioni in Commissione ECON. Successivamente, i gruppi Verdi e The Left hanno richiesto un voto in plenaria, pur a fronte dell'autorizzazione già concessa all'avvio dei triloghi. La richiesta riflette le preoccupazioni dei due gruppi rispetto all'alleggerimento dei requisiti prudenziali e di due diligence previsto dalla riforma, nonché una tradizionale cautela verso misure di deregolamentazione del settore finanziario alla luce della crisi del 2008.

Quanto ai next steps, si attende l'avvio dei negoziati interistituzionali con il Consiglio dell'UE, che ha già adottato il suo approccio generale in data 19 dicembre 2025.

MISP - Intesa politica da parte del Gruppo E6 su elementi chiave del Pacchetto integrazione e vigilanza dei mercati finanziari europei

Il 28 maggio è stata adottata una [dichiarazione congiunta](#), a firma dei Ministri delle Finanze del Gruppo E6, a seguito di un incontro svoltosi a Berlino. La dichiarazione individua sei priorità condivise dagli Stati membri firmatari (Germania, Francia, Italia, Spagna, Polonia e Paesi Bassi) e ha lo scopo di orientare l'avanzamento dei lavori in Consiglio sul Pacchetto relativo all'integrazione e alla vigilanza dei mercati finanziari (MISP).

Di seguito forniamo una panoramica delle principali priorità individuate:

- **Rafforzare la distribuzione transfrontaliera dei fondi** – I Ministri sollecitano una riduzione delle barriere che ancora ostacolano la distribuzione cross-border dei fondi all'interno dell'UE, insieme a un ulteriore processo di armonizzazione delle regole. L'obiettivo è favorire un mercato dei capitali più integrato e competitivo, preservando al contempo adeguati presidi di tutela degli investitori. In questo contesto, viene privilegiato un rafforzamento del coordinamento tra autorità nazionali competenti e ESMA attraverso i relativi collegi di supervisione, piuttosto che l'introduzione di meccanismi di revisione più complessi a livello centrale.

- **Aumentare la trasparenza dei mercati azionari** – Vengono proposte misure volte a garantire condizioni di maggiore equità competitiva tra banche e trading venues. Tra gli interventi prospettati figurano l'introduzione di requisiti di miglioramento del prezzo per gli ordini al dettaglio, il rafforzamento degli obblighi di trasparenza post-trade per gli internalizzatori sistematici e una revisione complessiva delle esenzioni e dei meccanismi di negoziazione che non contribuiscono alla formazione del prezzo.
- **Rafforzare le infrastrutture di mercato** – I Ministri sostengono un progressivo trasferimento della supervisione delle principali infrastrutture di mercato (CCP, CSD e trading venues gestite da operatori paneuropei) verso l'ESMA. Tale evoluzione dovrebbe essere accompagnata da una chiara ripartizione delle competenze tra autorità europea e nazionali, da adeguate salvaguardie per la gestione delle crisi e da un periodo transitorio necessario a consentire il rafforzamento delle capacità di vigilanza a livello centrale.
- **Garantire un mercato dei crypto-asset solido per l'UE** – Si propone di attribuire la supervisione diretta a ESMA per i prestatori di servizi su crypto-asset di dimensione significativa, mantenendo invece la vigilanza nazionale per gli operatori non rilevanti. Parallelamente, si sostiene un ruolo formale dell'Autorità europea nei processi di autorizzazione dei CASP e un rafforzamento del coinvolgimento dell'EBA con riferimento a specifici modelli di stablecoin multiemissione.
- **Favorire tecnologie finanziarie innovative** – Viene espresso sostegno alla trasformazione del regime pilota DLT in un framework permanente, più ampio e maggiormente orientato all'innovazione. Al tempo stesso, si sottolinea la necessità di evitare la creazione di regimi paralleli meno stringenti per attività potenzialmente sistemiche e di favorire, ove possibile, il regolamento in moneta di banca centrale oppure in e-money token conformi a MiCA, laddove compatibile con la stabilità finanziaria.
- **Rendere ESMA adeguata alle sfide future** – I Ministri richiamano l'esigenza di una maggiore chiarezza nella ripartizione delle responsabilità tra ESMA e autorità nazionali, accompagnata da un rafforzamento dei meccanismi interni di controllo e bilanciamento. Vengono inoltre evidenziati il ruolo dell'expertise nazionale, la necessità che la composizione dell'Executive Board sia basata sul merito, una maggiore disciplina di bilancio e criteri equi per la definizione delle commissioni di vigilanza.

Quanto ai next steps, la dichiarazione congiunta è stata trasmessa alla Presidenza cipriota del Consiglio dell'UE. Tale dichiarazione sarà oggetto di discussione durante il prossimo Consiglio ECOFIN, previsto per il 12 giugno p.v.

RIS - trapelati testi consolidati

Il 1° giugno sono trapelati i testi consolidati dell'accordo raggiunto in sede di trilogia relativi al pacchetto della Retail Investment Strategy (RIS), composto dalla Direttiva RIS e dalla revisione del Regolamento PRIIPs.

Per quanto riguarda i next steps, il testo finale di compromesso è stato approvato anche dal lato del Consiglio in sede di Coreper II il 5 giugno. Nonostante le preoccupazioni espresse da Francia, Germania, Polonia e Repubblica Ceca durante il Consiglio ECOFIN di maggio, il pacchetto RIS passerà ora al Parlamento europeo per la conferma in prima lettura. Secondo l'Osservatorio Legislativo del Parlamento europeo, il fascicolo relativo al regolamento PRIIPs è indicativamente previsto per la plenaria di settembre 2026, mentre quello relativo alla direttiva Omnibus è indicativamente previsto per la plenaria di novembre 2026. L'adozione finale da parte del Consiglio seguirà una volta che il Parlamento avrà approvato i testi.

SFDR - esame del progetto di relazione sulla proposta di revisione in Commissione ECON

Il 3 giugno presso la Commissione per i problemi economici e monetari (ECON) del Parlamento europeo, si è tenuto l'[esame del progetto di relazione](#) sulla proposta di revisione del Regolamento SFDR. Il relatore, l'On. Gerben-Jan Gerbrandy (RE, NL), ha sottolineato che il progetto di relazione rafforza la natura dell'SFDR come quadro di trasparenza informativa, puntando a semplificazione, riduzione degli oneri e maggiore confrontabilità dei prodotti, con l'obiettivo di migliorare la fiducia degli investitori e contenere il greenwashing. Nel dibattito che è seguito, il PPE e il gruppo S&D hanno espresso sostegno generale alla revisione con enfasi su semplificazione, qualità dei dati e rafforzamento della trasparenza, il Pse ha chiesto ulteriori riduzioni degli oneri e maggiore flessibilità per operatori e investitori professionali, l'ECR ha richiamato proporzionalità e rischi di eccessiva rigidità regolatoria, mentre i Verdi hanno sostenuto l'impianto generale chiedendo criteri più stringenti e maggiore efficacia anti-greenwashing.

È innanzitutto intervenuto il relatore della proposta, l'On. Gerben-Jan Gerbrandy (RE, NL). Di seguito i principali punti emersi dal suo intervento:

- **Natura del regolamento e finalità dell'SFDR** – Gerbrandy ha chiarito che il regolamento non ha l'obiettivo di orientare le decisioni di investimento o di prescrivere come gli investitori dovrebbero allocare il capitale, né di “imporre” la sostenibilità. Si tratta invece di un quadro normativo centrato sull'informativa, con l'obiettivo di aumentare la trasparenza verso gli investitori al dettaglio. In questo senso, la maggiore trasparenza dovrebbe anche facilitare la mobilitazione di capitali privati verso obiettivi di sostenibilità, senza alterare la libertà di scelta degli investitori.
- **Criticità dell'informativa attuale e necessità di semplificazione** – Ha richiamato il percorso di revisione avviato negli ultimi anni, sottolineando come sia emerso che l'informativa di sostenibilità risultava eccessivamente complessa, dettagliata e poco utile per l'investitore retail. In molti casi, tali informazioni si sarebbero trasformate di fatto in strumenti di marketing piuttosto che in veri strumenti di comprensione. Ha inoltre osservato che l'eccesso di oneri cumulativi per gli operatori finanziari ha contribuito a rendere il sistema poco efficiente. In questo contesto, ha riconosciuto il lavoro svolto dalla Commissione europea, che avrebbe recepito e integrato in modo adeguato i contributi emersi nel processo di revisione.
- **Miglioramenti introdotti dalla proposta di revisione** – Ha accolto positivamente la versione attuale della revisione, evidenziando una maggiore semplicità complessiva del quadro normativo, una riduzione dei costi associati agli obblighi informativi e una migliore confrontabilità tra prodotti finanziari. Secondo Gerbrandy, questi elementi contribuiscono anche a rafforzare la capacità del sistema di prevenire fenomeni di greenwashing.
- **Proposte di ulteriore miglioramento del quadro SFDR** – Ha indicato tre aree principali su cui, a suo avviso, la proposta potrebbe essere ulteriormente rafforzata:
 1. **Maggiore trasparenza e confrontabilità tra prodotti** – Ha suggerito di chiarire meglio ai consumatori quando un prodotto non rientra nelle categorie SFDR, attraverso una comunicazione semplice e immediata. Ha inoltre sottolineato l'importanza di rendere effettivamente comparabili i prodotti tra le diverse categorie, utilizzando indicatori omogenei che consentano agli investitori retail di effettuare confronti più efficaci.
 2. **Rafforzamento della credibilità del sistema** – Ha evidenziato che l'efficacia dell'SFDR dipende dalla fiducia degli investitori nelle classificazioni ESG. Gli investimenti etichettati come sostenibili devono corrispondere a caratteristiche di sostenibilità reali e verificabili, così da garantire coerenza tra le aspettative degli investitori e i prodotti offerti sul mercato. Ha ribadito che si tratta di una scelta volontaria e consapevole degli investitori, che deve essere pienamente rispettata.

3. Riduzione ulteriore degli oneri applicativi – Ha richiamato l'esigenza di semplificare ulteriormente gli obblighi in fase di implementazione del regolamento, una volta entrato in vigore, per evitare eccessivi carichi amministrativi per gli operatori del settore.

- **Dibattito sulla classificazione dei prodotti e rischio di diluizione del sistema** – Infine, ha fatto riferimento al dibattito in corso sulla possibile estensione delle categorie dell'SFDR (articoli 7, 8 e 9), citando le pressioni di alcuni attori affinché anche strumenti come il debito pubblico possano essere inclusi in tali definizioni. Pur riconoscendo le motivazioni politiche e finanziarie alla base di tali proposte, ha espresso contrarietà, ritenendo che un ampliamento eccessivo delle categorie rischierebbe di compromettere la credibilità complessiva del sistema. Ha ribadito che la fiducia degli investitori si basa proprio sulla chiarezza e coerenza delle classificazioni ESG e che tale principio non dovrebbe essere indebolito.

Sono successivamente intervenuti i rappresentanti dei gruppi politici:

- Per il **gruppo del PPE**, il relatore ombra Luděk Niedermayer ha dichiarato di condividere in larga misura l'impostazione del relatore, sottolineando come l'obiettivo principale della proposta sia aumentare la trasparenza senza influenzare in modo diretto le scelte di investimento delle imprese. Ha ribadito che la finalità del regolamento è migliorare la fruibilità delle informazioni attraverso una semplificazione e una maggiore qualità dei dati, anche al fine di contrastare fenomeni di greenwashing che, a suo avviso, hanno mostrato margini di abuso nell'applicazione delle regole attuali. Ha inoltre espresso apprezzamento per il lavoro svolto dalla Commissione europea, ritenendolo complessivamente positivo e ben accolto dagli stakeholder. Tra gli aspetti su cui ritiene necessario un ulteriore approfondimento ha indicato la qualità dei dati e delle stime utilizzate, nonché l'allineamento con altre normative europee. Ha infine evidenziato che il tema della categoria "transitoria" sarà centrale nel dibattito parlamentare, in particolare per chiarire se essa debba incentivare l'accelerazione della transizione o premiare i progressi già compiuti dagli operatori economici.
- Il **gruppo S&D** ha ricordato come l'Unione europea sia attualmente un leader globale nella finanza sostenibile, con oltre l'80% degli attivi classificati in questa categoria in Europa, interpretando tale dato come indicativo della forte integrazione tra investimenti e obiettivi di sostenibilità nel contesto europeo. Ha espresso un giudizio complessivamente positivo sulla proposta della Commissione, considerandola un buon punto di partenza per la revisione del quadro normativo. Ha inoltre annunciato l'intenzione del gruppo di presentare emendamenti volti a rafforzare ulteriormente la trasparenza e a introdurre standard più ambiziosi, basati su evidenze scientifiche, con l'obiettivo di consolidare il ruolo di leadership dell'UE nel settore.
- Il **gruppo PflE** ha accolto con favore l'intenzione della Commissione di restringere e razionalizzare il perimetro applicativo del regolamento, ritenendo positivo l'obiettivo di maggiore semplicità e chiarezza. Ha tuttavia sostenuto la necessità di ulteriori miglioramenti, proponendo in particolare una deroga mirata per i prodotti destinati esclusivamente agli investitori professionali e per i gestori di fondi di investimento alternativi, ai quali non dovrebbero applicarsi gli stessi obblighi previsti per il mercato retail. Ha inoltre chiesto una semplificazione degli obblighi relativi alla divulgazione degli impatti negativi, limitandoli agli indicatori principali, e una riduzione complessiva degli oneri informativi al minimo necessario, con particolare attenzione all'efficienza dei costi. Sul tema della categoria "transizione", ha sottolineato la necessità che essa sostenga concretamente il finanziamento della trasformazione economica europea, basandosi su risultati effettivi degli investimenti piuttosto che su criteri generali di esclusione. Ha infine espresso contrarietà a eventuali esclusioni basate esclusivamente sui rating ESG, ritenendo che ciò possa restringere in modo eccessivo l'universo investibile.

- L'**On. Denis Nesci**, relatore ombra per il gruppo ECR, ha definito la revisione un passaggio cruciale, riconoscendo la sostenibilità come obiettivo condivisibile, ma avvertendo contro il rischio di un approccio eccessivamente ideologico che potrebbe penalizzare imprese e risparmiatori europei. Ha affermato che la nuova struttura della SFDR 2.0 dovrebbe fungere da strumento di chiarezza e non trasformarsi in una "gabbia burocratica". Ha espresso preoccupazione per la rigidità delle soglie proposte, ritenendo che vincoli quantitativi elevati, come quello del 70% di investimenti conformi, possano ridurre l'offerta disponibile per gli investitori e limitare l'accesso al mercato per diversi settori industriali. Ha inoltre sottolineato il rischio che alcune esclusioni eccessivamente ampie penalizzino comparti come energia, manifattura e PMI, riducendo la loro capacità di accesso al capitale necessario per innovare e decarbonizzare. Ha richiamato il principio di proporzionalità, chiedendo che gli obblighi informativi siano calibrati in funzione delle dimensioni e della complessità degli operatori. Ha inoltre chiesto il riconoscimento del ruolo delle fonti energetiche di transizione, inclusi gas naturale e nucleare, e ha espresso riserve su possibili effetti discriminatori nei confronti dei titoli di Stato, sottolineando il rischio di conseguenze rilevanti per il finanziamento del debito pubblico.
- Il **gruppo dei Verdi** ha espresso un orientamento complessivamente favorevole al progetto di relazione, ritenendo che esso si muova nella giusta direzione. Ha accolto positivamente la preservazione dell'esclusione dei combustibili fossili, pur riconoscendo le pressioni politiche e industriali su questo punto. Ha inoltre condiviso l'impostazione relativa agli indicatori di impatto avverso. Al tempo stesso, ha indicato alcune aree di miglioramento, in particolare la necessità di rafforzare e rendere più rigorosi i criteri di categorizzazione dei prodotti finanziari, giudicati ancora troppo ampi. Ha inoltre espresso perplessità sull'efficacia della categoria di cui all'articolo 8 come strumento di prevenzione del greenwashing e ha chiesto un rafforzamento e una maggiore chiarezza dell'articolo 6.

Quanto ai next steps, il voto sul progetto di relazione è previsto nella riunione della Commissione ECON del 15 luglio 2026.

Consultazioni

Commissione europea - due consultazioni sull'attuale funzionamento del MiCAR

Il 20 maggio, la Commissione europea ha avviato due consultazioni sul **funzionamento del Markets in Crypto-Assets Regulation (MiCA)**. Il termine per l'invio dei contributi è fissato al 31 agosto 2026.

Le consultazioni rientrano nel processo di valutazione della Commissione volto a verificare se l'attuale quadro normativo dell'UE in materia di cripto-attività sia ancora adeguato alla luce dei recenti sviluppi del mercato, tecnologici e normativi a livello internazionale.

In particolare, la Commissione ha aperto:

- un [questionario pubblico](#) rivolto ai cittadini e al pubblico generale; e
- un [questionario mirato](#) destinato agli stakeholder del settore e ad altre organizzazioni interessate, incentrato sugli aspetti più tecnici e giuridici del quadro normativo.

Per quanto riguarda i next steps, i contributi ricevuti supporteranno i lavori in corso della Commissione sul futuro sviluppo dell'approccio normativo dell'UE in materia di asset digitali.

Commissione europea - call for evidence su futura iniziativa omnibus per i cittadini (Citizens Omnibus)

Il 22 maggio, la Commissione europea ha avviato una [call for evidence](#) relativa all'iniziativa **"Citizens Omnibus"**, finalizzata a ridurre gli oneri amministrativi derivanti dalla normativa UE che incidono direttamente sulla vita quotidiana dei cittadini che soggiornano legalmente nell'Unione europea. Il termine per l'invio di contributi è fissato al 19 giugno 2026.

L'iniziativa mira a semplificare l'accesso ai benefici del mercato unico, riducendo ostacoli amministrativi e giuridici sproporzionati, in particolare nelle situazioni transfrontaliere, attraverso possibili modifiche mirate alla legislazione europea. La consultazione riguarda, in particolare, i seguenti ambiti:

- servizi finanziari transfrontalieri per consumatori e cittadini;
- procedure amministrative transfrontaliere e utilizzo dello sportello digitale unico;
- mercato unico digitale e strumenti quali il portafoglio europeo di identità digitale;
- procedimenti civili transfrontalieri, comprese successioni e controversie di modesta entità;
- accesso ai programmi di finanziamento UE e semplificazione degli adempimenti amministrativi.

La Commissione evidenzia inoltre che l'iniziativa si integrerà con altri interventi legislativi e strategici già in corso, tra cui il pacchetto sulla mobilità equa dei lavoratori, il regolamento sullo sportello digitale unico, il portafoglio europeo di identità digitale, l'atto legislativo sull'equità digitale, lo spazio europeo dei dati sanitari, il pacchetto "Energia e cittadini" e la tessera europea di sicurezza sociale.

Quanto ai next steps, i contributi raccolti verranno presi in considerazione nella fase di perfezionamento dell'iniziativa, che la Commissione prevede di presentare nel quarto trimestre del 2026.

AMLA - consultazione su progetto di linee guida su monitoraggio continuativo dei rapporti d'affari

Il 3 giugno, l'AMLA ha avviato una [consultazione pubblica](#) su un progetto di linee guida relative al monitoraggio continuativo dei rapporti d'affari ai fini AML/CFT. Il termine per l'invio di commenti è fissato al 3 settembre 2026.

Le linee guida, sviluppate ai sensi dell'articolo 26(5) del Regolamento antiriciclaggio (AMLR), forniscono indicazioni operative sulle modalità di aggiornamento delle informazioni sulla clientela e di monitoraggio continuativo di transazioni e attività, secondo un approccio proporzionato basato sul rischio.

L'AMLA invita tutti i soggetti destinatari della normativa AML/CFT, inclusi i nuovi operatori ricompresi nel perimetro regolamentare, a partecipare alla consultazione. È inoltre prevista un'[audizione pubblica](#) il 2 luglio 2026, previa registrazione.

Eventi

Eurogruppo

In data 11 giugno 2026 si riuniranno i [ministri dell'economia e delle finanze dell'UE della zona euro](#).

Consiglio economia e finanza

Il 12 giugno 2026 si svolgerà la [riunione dei ministri dell'economia e delle finanze dell'UE](#).

